

LA PROTESTA

## «Si cerca di far chiudere la Malgrado tutto»

*Angela Napoli al sit-in della cooperativa che non riceve le rette dalla Regione da 14 mesi*

di ANTONIETTA BRUNO

NON solo è pienamente solidale con gli utenti e operatori della cooperativa Malgrado tutto che da 14 mesi non riceve dalla Regione Calabria quanto dovuto, ma, Angela Napoli, invita l'ente a ritornare sui propri passi e i consiglieri regionali denunciati nell'ambito dello scandalo "rimborso-poli" a restituire quanto sottratto all'Ente e al popolo per cene di massa, viaggi di lusso e spese pazze e pagare le cooperative sociali.

A postulare ciò, l'ex onorevole e già membro della Commissione parlamentare antimafia Angela Napoli che, con una delegazione dell'associazione "Risveglio Ideale", presieduta dalla stessa Angela Napoli, ha incontrato i rappresentanti della cooperativa "Malgrado tutto" in piazza della Repubblica, dove è in corso la protesta della cooperativa, su invito dell'associazione Caduceo della presidente Anna Mancini. Da da ben 14 mesi la cooperativa non riceve le rette ai quali se ne aggiungono almeno altri sei poiché una trance di 73.500 euro sui



Da sinistra: Conte, Napoli e Mancini

circa 120.000 dovuti, potrebbe essere erogata non prima della fine del mese di febbraio del prossimo anno. Questo quanto risulta dalla risposta a firma del dirigente generale del Dipartimento Bilancio e Patrimonio della regione Calabria Pietro Manna, con la quale comunica all'associazione che non è possibile provvedere al pagamento con l'esercizio finanziario corrente, ma si potrà dare corso all'apertura del credito nel prossimo anno

contabile, e comunque non oltre il 28 febbraio 2014. Una risposta questa, che non soddisfa né il presidente della Malgrado tutto Raffaello Conte al momento in grandi difficoltà nel portare avanti il proprio lavoro a servizio degli oltre 80 ospiti della cooperativa sociale, né per i dipendenti che «non solo vengono pagati a 37 euro al giorno piuttosto che a 138 euro come previsto del tariffario delle strutture sanitarie, ma ne vengono pagati 9 unità su 25». Rette sbagliate, unità lavorative per certi versi non riconosciute, mancanza totale di fondi da erogare, alla base di tutto «cose poco chiare e interessi che vanno oltre il senso della solidarietà e dell'aiuto a chi è in difficoltà». «Tutto questo è frutto di una pessima gestione regionale che non cura le priorità della collettività né salvaguarda il bene degli esseri umani - ha tuonato la Napoli - non dimentichiamo che tutto ciò rientra nel settore della Sanità dove ancora non si vuole dare una delega assessoriale ma resta tutto nelle mani del commissario-presidente dell'Ente Scopelliti. Tutto ciò fa capire che ci sono interes-

si diversi che non si possono più sopportare. È inutile anche dire che le cose nella sanità calabrese vanno bene quando la realtà è diversa e i disagi, oltre che i casi di malasanità nella nostra regione, aumentano e sono sotto gli occhi di tutti. Mi auguro - ha poi concluso - che la regione ritorni sui suoi passi e che trovi il modo di erogare in tempi brevi quanto dovuto per dare a questa cooperativa modo di continuare ad andare avanti. Al contrario, si può pensare, considerato lo spreco di tante risorse economiche, che dietro a questo comportamento ci sia la volontà di demonizzare la Malgrado tutto spingendola alla chiusura, il che favorirebbe l'apertura o l'impinguamento di altre cooperative con interessi molto molto più grossi».

Alle parole della Napoli si aggiungono quelle della presidente della Caduceo, Anna Mancini che annuncia a breve l'avvio di un ricorso al Tar oltre che la richiesta di un incontro urgente con l'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione Giacomo Mancini..